Pesanti interferenze del centro-destra

NUOVI INTERVENTI DC-GOVERNO CONTRO L'AUTONOMIA DELLA CISL

Per iniziativa di Andreotti, una riunione presieduta da Coppo per premere sull'organizzazione sindacale - La campagna precongressuale nel PSI: Bertoldi chiede una riunione di Direzione per i « casi » del tesseramento - « Rinascita »: articolo di Napolitano sui rapporti PCI-PSI

Prima di partire per il « vertice » di Parigi, Andreotti ha dato una più precisa caratterizzazione conservatrice al proprio governo. Ciò è avvenuto per la scuola, per i fittı agrari, e per quanto è stato preannunciato in materia di edilizia popolare con l'indicazione - data dallo stesso Andreotti - in favore della liquidazione della legge sulla casa approvata nel '71. Il governo di centro destra è tuttavia attivo anche su altri terreni. Si era già visto, in occasione della riunione nazionale della CISL a Spoleto, quanto e come la Democrazia cristiana e gli stessi uomini del gabinetto Andreotti-Malagodi avessero fatto per aprire, nel modo in cui è stata aperta, la crisi all'interno di quella organizzazione. Vi è stata, a questo proposito, anche la testimonianza insospettabile del Corriere della sera. Ma adesso il governo e la DC si apprestano, a quanto risulta, ad andare oltre. Ieri si è saputo, infatti, che, su in dicazione del presidente del Consiglio, il ministro del Lavoro, Coppo, avrebbe presieduto - in una sede governativa — una riunione di parlamentari democristiani ex-cislini(con qualche esclusione non certamente casuale). In questa riunione sarebbe stato cumento, una sorta di appello, che sotto la parola d'or-dine della « pacificazione in-terna » nella CISL nascondeva invece l'obiettivo di avviare la crisi interna di questa centrale sindacale in una certa direzione. Questo appello, comunque, non è stato diramato. e non si sa se lo sarà nei prossimi giorni. Resta il fatto che è stato costituito un comitato del quale farebbero parte gli on. Calvi, Azimonti e Zanibelli (fedelissimo di Andreotti quest'ultimo), incaricato di avvicinare uno ad uno i diri-genti della CISL per parlare loro, come è stato detto, «da democristiano a democristiano». Uno degli obiettivi perseguiti con questa iniziativa sarebbe quello di isolare e di « punire » la FIM-CISL. Ma Andreotti e la DC perseguono anche obiettivi, per così dire, più generali: vorrebbero manovrare, infatti, per arrivare a un assetto interno della CISL che permettesse loro di giubilare, in un momento non lontano (con la concessione di qualche incarico di facciatipo presidenza del CNEL), alcuni dei leaders dell'organizzazione che giudicano più riottosi. L'iniziativa Andreotti-Forlani-Coppo, come si

REFERENDUM Sul referen-

dum, che in questi giorni è stato al centro di alcuni colloqui del presidente Leone con vari leaders politici, il segretario del PSDI, Orlandi, ha dichiarato ieri che l'indizione della competizione è già avvenuta, e che la fissazione della nuova data è legata « all'interpretazione giuridica delle norme esistenti», interpretazione - ha detto che deve essere sollecita « e confortata possibilmente dal parere di organi istituzionalmente abilitati a questo tipo di consulenza» (secondo il parere di illustri giuristi, co me è noto, la decisione spetta invece al capo dello Stato). Il prof. Gabrio Lombardi, presidente del comitato per il referendum, si è pronunciato nuovamente per la indizione della consultazione nel 73, ed ha giudicato, con pesantezza, « fraudolenti » i giudizi di coloro (e sono la stragrande maggioranza) che sono convinti della necessità legale di far slittare al "74 il

vede, prosegue, nonostante i maldestri tentativi del Po-

polo di smentire l'evidenza

palmare delle più gravi ma-nomissioni dell'autonomia di un sindacato.

NEL PSI Ieri si è riunita la segreteria socialista. Il presidente dei deputati del PSI, Bertoldi, che ha preso parte alla riunione, dedicata alla campagna pre-congressuale, ha dichiarato di avere sollevato la questione del tesseramento irregolare ain alcune grosse federazioni, in particolare nel Mezzogiorno e prevalentemente in Sicilia». Il tesseramento, ha detto, è in certe prore e porta a una assoluta sproporzione tra iscritti e elettori con consequenze inaccettabili per la reale rappresentanza politica al congresso na-zionale». Bertoldi ha proposto la convocazione della Direzione del partito e si è riservato di portare eventualmente la questione al congresso nazionale.

« RINASCITA » sul nuovo

numero di Rinascita prosegue l'esame delle tesi con-gressuali del PSI. Il compagno Giorgio Napolitano analizza questa settimana il problema dei rapporti tra i so-cialisti e il PCI. Egli rileva che anche le tesi socialiste affermano che ciò che occorse è la « convergenza di tut-Le le torze interessate all'azione riformatrice, innanzitutto sul piano della lotta a tutti f livelli della società italiams », osservando poi che l'im-

pressione che si è avuta ne- i essa può far pensare a una gli ultimi anni però «è di una riluttanza dei compagni socialisti a venire, dopo aver rotto con l'anticomunismo socialdemocratico, a un sistematico confronto di posizioni con il nostro partito, su questioni politiche concrete, e ancor di più su questioni di carattere teorico e strategico. Un confronto schietto e costruttivo, "polemico" se si vuole, che giustamente Riccardo Lombardi giudica necessario per realizzare le convergenze che tutti riconosciamo indispensabili "sul terreno delle riforme, dello sviluppo democratico, dell'azione antifascista", e per dare ad esse basi più solide e prospettive più ampie». Napolitano si chiede più oltre che cosa significhi, per i socialisti, escludere, come dicono, una «nuova alleanza genera-

le» con i comunisti. Egli pre-

cisa che una simile formula

non è mai stata usata dal PCI,

« e non a caso, anche perchè

contrapposizione pregiudiziale e frontale alla DC in cui si voglia coinvolgere il PSI, ponendo fine alla sua difficile ricerca di un rapporto politico e di governo positivo con il partito de: e non è questo il nostro obiettivo. Un rapporto positivo con la DC non potrà però essere ristabilito e mantenuto, sia pure attraverso alti e bassi, dal PSI, se non facendo leva su un rafforzamento dell'unità (nella diversità e nell'articolazione) del movimento operaio e democratico, su un accrescimento della sua capacità non solo "di pressione" ma di proposizione di nuovi, organici e più avanzati indirizzi politici: il che richiede un più alto grado di unità col PCI, al di là delle diverse possibili collocazioni - nella maggioranza e all'opposizione - rispetto a un determinato governo».

Con una calorosa manifestazione di popolo

Consegnata la medaglia d'oro a Montefiorino

Dal nostro inviato

MONTEFIORINO, 19 Quando il Presidente della Repubblica, poco prima di appuntare la medaglia d'oro al valor militare sul gonfalone del Comune di Montefiorino, ha detto che « il giudizio storico sul fascismo si salda con l'impegno attuale di impedirne la rinascita» aggiungendo che la requisitoria per la definitiva condanna è rappresentata dalle lettere dei condannati a morte della Resistenza italiana, « che andrebbero diffuse nelle scuole », dalla grande folla si è levato un lungo

Montefiorino era gremitissima di una folla che gli scheburocratici della polizia non hanno potuto trattenere fra i corridoi di transenne.

Assieme agli uomini che diressero la Resistenza erano il presidente del governo regionale Fanti, il presidente della assemblea Armaroli, il ministro Taviani, i sindaci, i dirigenti del movimento democratico tra i quali il segretario della federazione Guerzoni e numerosi membri del comitato federale modenese del

Fortemente rappresentato anche il clero della montagna povera, che alla Resistenza ha partecipato in prima persona; tra gli altri vi era il bolognese don Tomasini, che partecipò alla lotta di liberazione di Marzabotto nella brigata « Stella Rossa ».

Per primo ha parlato il sindaco democristiano di Montefiorino, Azzolini. Quindi compagno Arrigo Boldrini, presidente dell'ANPI, ha ricordato che «Montefiorino assume il valore di una testi monianza: una zona libera nell'Italia occupata dai nazifa-

scisti, un guanto di sfida contro il terrore ». « Noi rivendichiamo - ha detto Boldrini - le origini antifasciste dello stato italiano che è nato per volontà e sa-crificio di popolo, per le scel-te decisive e fondamentali dei partiti che hanno firmato il grande patto costituzionale democratico e antifascista. I rigurgiti di fascismo - ha proseguito Boldrini - rappresentano un pericolo grave per i nostro paese. Lo svilupparsi, il radicalizzarsi delle lotte con l'intervento di forze eversive fasciste organizzate illegalmente distorce il corso della democrazia. E' appunto l'ora di un'altra prova civile, democratica per isolare le forze eversive, per dare un nuovo contenuto alla politica antifascista di riforme, di trasfor-

Dopo brevi parole del ministro Taviani, il Presidente della Repubblica ha pronunciato il suo discorso « Oggi - ha concluso Leone chiamati ad applicare la

Costituzione che fu preparata secondo le indicazioni della Resistenza, dobbiamo combattere ogni tentativo di far ricorso nel nostro Paese al metodo della violenza e far sì che il volto dell'Italia sia quello che i nostri fratelli caduti videro nel momento su-

Rientrato nel primo pomeriggio a Modena il Presidente della Repubblica, che era accompagnato da alti ufficia delle forze armate, ha reso omaggio al sacrario dei caduti partigiani ai piedi della torre Ghirlandina. Quindi ha fatto visita al consiglio comunale convocato in via straordinaria.

Remigio Barbieri

Con l'approvazione alla Camera dell'articolo 3 dello stato giuridico

Tradite dalla maggioranza le attese degli insegnanti

Irrisori e dilazionati in tre anni gli aumenti medi mensili - Respinti gli emendamenti comunisti che prevedevano soluzioni alternative su retribuzioni, ruoli e carriere — Ondata di proteste fra il personale scolastico che conferma le azioni sindacali

rativo è stato anche apporta-

to, su proposta del de Picco-

li, all'ordinamento delle car-

riere. Il testo originario pre-

vedeva la abolizione dei con-

corsi per merito distinto, e

stabiliva un legame fra l'ac-

corciamento delle carriere e

l'aggiornamento dell'insegnan-

te. Con la proposta Piccoli,

questi due giusti principi vengono svuotati in quanto

si reintroduce il concetto di « merito » sottoforma di « ac-

certamento del progresso cul-

Sugli aspetti salienti della

nuova formulazione dell'art.

3, hanno pronunciato dichia-

razioni di voto contrarie i

compagni Chiarante e Gian-

nantoni. Essi hanno notato

come la soluzione imposta

dal governo ha vanificato la

speranza che col nuovo stato

giuridico si ottenesse una

riorganizzazione dei ruoli se-

condo il principio della egua-

le formazione di tutti i do-

centi e la rimozione delle

stratificazioni e delle diffe-

renziazioni che rispondano a

criteri classisti e selettivi del-

Sotto il profilo economico,

la soluzione imposta elude nel fondo il problema di un

riordino delle retribuzioni che

fosse funzionale alla delica-

tezza dell'attività docente e

tale da provocare quel mag-

giore impegno professionale che è richiesto dalla applica-

blicità o per i grandi esper-

ti di mercato, il nostro deve

essere, e a ragione, un inspie-

gabile mistero: quello di un

giornale che chiede ai suoi

lettori, oltre al normale prez-

zo di vendita, un grosso ap-

poggio finanziario, un conti-

nuo sostegno di propaganda

e di diffusione, un lavoro di

collaborazione e di critica, un

impegno e una battaglia po litica; e, con tutto questo, rie

sce ad essere il giornale na

zionale più diffuso e popolare

E' il solito « mistero » che

circonda — per chi non vuo-

le e non sa capire -- la vita,

la struttura, il carattere del

PCI: un'organizzazione di lot-

ta e di impegno che chiede

ai suoi militanti lotta e impe-

gno, e dà in cambio la coscien

za di contare, di essere pro-

tagonisti di un immenso fatto

storico, la trasformazione so-

cialista della societa italiana.

Il discorso vale anche per

l'Unità, per Rinascita, per la

stampa comunista. Se non lo

si capisce, questo discorso, ci-

fre come quelle della sotto-

scrizione — obiettivo tre mi-liardi, raccolti circa duecento

milioni in più, e tutti, lira

per lira, fra gente che se li

guadagna sudando e che fa

fatica ad arrivare alla fine

del mese - risultano davve-

ro misteriose o incredibili

zione del tempo pieno.

le carriere.

turale e professionale».

La maggioranza di centro 1 Un ulteriore tocco peggiodestra ha approvato ieri alla Camera la proposta governativa in merito al trattamento economico del personale della scuola, nell'ambito della legge delega sullo stato giuridico. Tale decisione prevede aumenti accessori medi mensili di 20 mila lire a partire dal primo ottobre '73, di 30 mila dal primo gennaio 74 e di 35 mila nel 1975. Questa misura media risulterà tuttavia differenziata giacché si concreterà in somme proporzionali ai diversi parametri della carriera. Lo stesso testo stabilisce un riordino graduale dei ruoli prevedendone uno per gli insegnanti laureati ed uno per quelli diplomati ma « internamente articolati » a seconda dei vari gradi di scuola. A questa formulazione del

provvedimento (articolo 3 del disegno di legge) si è giunti dopo un fitto dibattito e una serie di votazioni su proposte modificative dell'opposizione. Ma prima ancora di tali votazioni - che hanno dato esito negativo per gli emendamenti migliorativi — il compagno Natta aveva proposto una formulazione radicalmente alternativa che, al di là di qualsiasi meccanismo graduale di miglioramento della parte accessoria della retribuzione, prevedeva la immediata istituzione di un nuovo trattamento complessivo per i due ruoli. Il loro trattamento affermava la proposta comumediante la fissazione di clas-

si retributive, assumendo co-me retribuzione annua iniziale per il ruolo A lire 2.256.460 e per il ruolo B lire 1.788.000. Le quattro classi retributive saranno distribuite in modo che le ultime tre del ruolo B coincidano con le prime tre del ruolo A».

Come ben si comprende,
qualora questo sub-emenda-

mento fosse stato approvato si sarebbe pervenuti ed un riordino completo del trattamento economico. Con la sua bocciatura, invece, la battaglia si è spostata di nuovo sulle singole proposte di miglio-ramento del testo governativo illustrate dai compagni Tedeschi e Raicich. I nostri compagni hanno ribadito l'apprezzamento negativo per la inaccettabile modestia delle cifre prospettate dal governo che a malapena compenseranno la lievitazione del costo della vita ed hanno illustrato gli emendamenti ai singoli aspetti della formulazione governativa. Anzitutto è stato proposto che gli aumenti non avessero carattere accessorio ma entrassero organicamente nella retribuzione base e pensionabile (questa circostanza si verificherà invece, come voluto dal governo, solo a parti-re dal 1976). Poi si è proposto che le cifre fossero considerate come misure minime mensili e che la decorrenza dei tre scaglioni di aumento fosse anticipata di un anno (il ministro Scalfaro ha detto che questa proposta comunista avrebbe comportato una spesa di 756 miliardi in luogo del

504 reperiti dal governo). Le altre proposte comuniste riguardavano i ruoli. Esse tendevano, da un lato, a rendere perentoria la istituzione del due ruoli e, dall'altro, a eliminare la pericolosa formula della loro «articolazione interna». In effetti, l'articolazione dei ruoli a seconda dei gradi di scuola non ha altro significato che quello di introdurre sub-ruoli e quindi di riprodurre una gerarchia di valori, quale è sollecitata dagli ambienti più grettamente corporativi, che nega il principio della prospettiva del

Si prepara una forte risposta

riordinamento dei ruoli e, più nativi, hanno fortemente deluso gli insegnanti e scatenato un'ondata di proteste nel mondo della scuola. Le reazioni immediate e unanimi testimoniano che il governo è riuscito a scontentare contemporaneamente tutte le diverse categorie di insegnanti e lavoratori della scuola. La segreteria nazionale del Sindacato scuola della CGIL ha ribadito la sua opposizio ne, del resto già dimostrata con lo sciopero del 13 e 14 scorso, alla posizione governativa sullo stato giuridico in generale ed in particolare alla formulazione dell'art. 3. Il SNS-CGIL ritiene necessaria - ha precisato ieri una forte risposta sindacale « le cui modalità verranno decise in un prossimo incontro

federali ».

Per gli strateghi della pub 1 Ora siamo di nuovo di fron

Scalfaro prevedono 500 miliardi in 3 anni a partire dall'anzione) hanno tenuto una prima riunione, nella quale hanno deciso di respingere in blocco tutta la formulazione dell'art. 3. Anche un altro sindacato

autonomo, il Sindacato presi-

di scuola media, ha proclamato lo stato d'agitazione Il sindacato autonomo scuola elementare (SNASE) ha ri-confermato lo sciopero già proclamato per il 24 e 25 otscriminazioni tra i docenti » le non insegnante degli istituti e scuole di istruzione professionale e artistica (SNAPNI SNADPI, SASMI, SNIA), il sindacato nazionale ingegneri docenti (SNID).

Da oggi fino a domenica

Convegno a Napoli delle Regioni per la riforma della televisione

Un contributo che può essere decisivo per risolvere la battaglia in corso - Quali sono i problemi sul tappeto - Le indicazioni di un documento preparatorio stilato a Firenze

Le Regioni si preparano ad | forma RAI — alcune tenden-intervenire — da stamane, a | ze di fondo, intorno alle qua-Napoli, con un convegno che durerà fino a domenica — nel dibattito sulla riforma della RAI-TV. E non sfugge a nessuno l'importanza di questo intervento che potrebbe assumere, unito a quello di altre componenti essenziali della realtà nazionale, un ruolo decisivo ai fini di una seluzione democratica del pro-

La strada che ha condotto le Regioni ad assumere in prima persona questo impegno non è stata facile e nemmeno, occorre dire, sempre lineare. La riforma della RAI-TV, punto nodale di una nuova visione del ruolo e delle strutture dell'informazione e dell'industria culturale, è infatti oggi un terreno di scontro fondamentale per la democrazia italiana; e vi operano dunque forze contrastanti, attraverso ipotesi spesso inconciliabili, disposte ad una lotta assai dura pur di conservare, o battere, vecchi e nuovi privilegi. Il convegno di Napoli, oltretutto, giunge nel cuore di un periodo politico particolarmente difficile ed aspro: segnato — tanto per restare sul terreno della riforma RAI - anche dal recente dibattito alla Commissione Parlamentare di Vigilanza e dai colpi di mano ripetutamente tentati (o realizzati) dal governo di centrodestra. Giunge anche in una fase in cui cominciano a precisarsi — sul tema della ri-

cui il popolo e i lavoratori

italiani hanno bisogno per tra-

Abbonamenti e diffusione

domenicale dell'Unità - per

il 29 ottobre ne sono già sta-

te prenotate 500 mila copie

e una quota notevole andra

nei comuni e nelle province

dove si vota in novembre -

sono i pilastri di questa azio-

ne di conquista permanente,

che. del resto, risponde ad

un processo in corso: il no-

stro quotidiano, forse unico

in Italia, ha visto nell'ultimo

anno un aumento continuo e

costante di vendite, non so-

lo la domenica, quando l'eser-

cito crescente del nostri dif-

fusori conferma con il suo la

voro instancabile che posso-

no cambiare tante cose, ma

le qualità fondamentali di at-

taccamento, di passione, di

costanza del militante comu-

nista non cambiano mai; ma

anche nei giorni feriali, alle

edicole. Nel corso del 72

l'Unità ha venduto 11 milio-

ni di copie in più rispetto

all'anno precedente; nel set-

tembre di quest'anno, la diffu-

sione domenicale ha avuto un

balzo in avanti di 60 mila co-

pie in più in media ogni do-menica: quella quotidiana, nelle edicole, di 20 mila co-

pie in più ogni giorno.

sformare il nostro paese.

li vanno ormai aggregandosi con sufficiente chiarezza forze politiche e sociali. La scelta che vorranno e sapranno fare le Regioni avrà dunque un peso immediato ed assai concreto che interesserà tutto il paese, nella sua complessa articolazione nazionale. ben al di là di settoriali competenze regionalistiche. E' l'intero quadro dell'informazione e dell'industria culturale nazionale che sarà segnato da questo intervento, sempreché le Regioni riescano ad individuare e sottolineare le vere questioni di fondo e la via per portarle a soluzione. Le premesse su cui nasce il Convegno di Napoli autorizzano la speranza; specie se si tiene conto, più delle scarne affermazioni programmatiche che ufficialmente lo introducono, l'elaborazione comune cui le Giunte regionali sono pervenute nel corso di una riunione preparatoria svoltasi a Firenze lunedi

ancora generica, la conclusione unitaria di quell'incontro riconosce già due punti qualificanti su cui è stata rag giunta una intesa: « Dimensione pubblica della gestione del mezzo radiotelevisivo per le trasmissioni circolari e via filo; valorizzazione delle forme pluralistiche all'interno della dimensione pubblica ». Quest'ultimo punto è commentato come una « prospettiva di superamento della mediazione autoritaristica e di parte della realtà implicita nella esistenza di una fonte centrale di gestione del messaggio radio-televisivo». Occorrerà precisare, evidente-mente, come si configuri la «dimensione pubblica» e quali debbano essere le forme del decentramento: tanto più che ancora vive l'equivoco di considerare la creazione di un « terzo canale » come elemento risolutore del problema decentramento e della partecipazione regionale alla vita del nuovo ente pubblico. E' questa una ipotesi sostanzialmente burocratica che rischia nei fatti di distogliere l'attenzione critica e politica dalla ricerca sulle forme nuove di organizzazione aziendale che dovranno assicurare un reale e generalizzato diritto di accesso alla produzione-controllo della programmazio-

Il documento preparatorio di Firenze, tuttavia, sembra muoversi su una logica diversa e più matura. Respinge infatti « drasticamente le 100tesi della lottizzazione campanilistica di uno spazio contratto in forza di dosaggi di natura diplomatica con le istituzioni centrali, allo scopo di riprodurre su scala ridotta gli identici schemi yestionali in vigore alla dimensione centrale»; afferma di volere assegnare « priorità » al controllo del Parlamento; chiede la « presenza dei consigli regionali nell'organo di rettivo dell'Ente ».

Soprattutto, si rivendica come qualificante α la istituzione del diritto di accesso delle formazioni sociali all'uso delle strutture di comunicazione radiotelevisiva», con il «rico-noscimento di una sfera di autonomia agli organismi di base preposti all'informazione, ai programmi culturali e di spettacolo, in sede di ideazione e di attuazione dei loro compiti ». Potrebbe essere questa una utile premessa per muovere l'intera logica politica delle Regioni verso l'accoglimento dell'ipotesi produttiva e organizzativa dell'a unità di produzione e di base » già elaborata dal movimento democratico in questi anni e recentemente ribadita anche dalle tre grandi associazioni democratiche di

no prossimo). Oggi Federscuoin generale, tutta la formulazione dell'articolo 3 dello stala e Sindacato nazionale scuoto giuridico votato mercoledì la media (un sindacato autonomo non aderente alla federaalla Camera dai partiti gover-

dei tre sindacati scuola con-

SNIA), ha respinto « recisamente » la piattaforma governativa degli aumenti (la Federscuola proponeva una spesa di un minimo di 600 miliardi in un solo anno, mentre gli aumenti annunciati da

te ad una scadenza con nove

zeri: quella degli abbonamenti

all'Unità e a Rinascita, per

cui si sta discutendo di un

obiettivo nazionale che supera

Per « lanciare » la nuova

campagna attorno alla stam-

pa comunista si sono riu-

niti martedì scorso a Roma

ispettori provinciali e regiona

li dell'Unità, responsabili del

la diffusione, responsabili del

le commissioni di stampa

propaganda delle Federazioni

Il direttore dell'Unità. il

compagno Aldo Tortorella della direzione del PCI, ha ri-

cordato, come punto di rife

ne della campagna, i dati cen

trali della situazione politica:

l'importo di un miliardo.

La Federscuola, a sua volta, (SASMI, ANCISIM, SNPPR,

politica di conquista alla lettura

Le iniziative lanciate nel corso di una riunione nazionale di responsabili della diffu-

sione e della stampa e propaganda - La relazione del compagno Tortorella e le conclu-

sioni di Luca Pavolini - Una azione permanente di orientamento politico e ideale

gnazione » per « l'atteggiamento irresponsabile e dilatorio del governo che non risolve la crisi che travaglia la scuola e aggrava la situazione, mantenendo assurde barriere e disoddisfazione e preannunziato azioni di protesta anche l'Associazione nazionale professori di ruolo (ANPRA), il Comitato intersindacale del sin-dacati autonomi del persona-

tobre nelle scuole elementari ed ha espresso la sua « indi-Hanno dichiarato la loro in-

scorso. Sia pure con formulazione Oltre un miliardo di lire l'obiettivo dell'Unità e di Rinascita per il 1973 Abbonamenti: una grande campagna

ne televisiva.

Dario Natoli

Documentati a Bologna i crimini USA in Indocina

Emilia: ribadito impegno per il Vietnam

Favilli, Enriques Agnoletti, John Champlin e la signora Pham Tuyet Mai ospiti del Comune — Negato il visto d'ingresso a quattro cittadini nord-vietnamiti

Dalla nostra redazione BOLOGNA, 19

La delegazione che, dopo avere partecipato si lavori della 3. sessione della Commissione internazionale d'in chiesta sui crimini americani in Indocina svoltasi a Copenaghen, è giunta a Bologna, ospite del Comune, ha avuto ieri un'intensa giornata di incontri con gli amministra-

Grave lutto del compagno Gioffredi

Un gravissimo lutto ha colpito il compagno Ilio Gioffredi, nostro corrispondente da Cuba. E' morto ieri a Pistoia il padre Nello Gioffre di, vecchio antifascista e democratico. In questo momento di dolore giungano alla moglie dello scomparso, signora Nella, alla figlia Loriana, al caro Ilio le fraterne condoglianze dei compagni delDella delegazione facevano

parte, oltre ai tre componenti italiani della commissione sono intrattenuti a colloquio (prof. Favilli, prof. Enriques | con il sindaco di Bologna, Agnoletti e padre Balducci), il segretario generale della commissione. l'avvocato svedese Hans Goran Franck, il medico americano John Champlin e sua moglie, signora Pham Tuyet Mai. Mancavano, contrariamente a quanto era stato annunciato nei giorni scorsi, i quattro cittadini vietnamiti che avevano denunciato, insieme a molti altri testimoni, davanti alla commissione d'inchiesta, gli effetti spaventosi della brutale aggressione imperialista alla penisola indocinese. Infatti, ai quattro vietnamiti non è stato concesso dalle autorità italiane il visto d'ingresso nel no-

stro paese. Gli ospiti si sono incontrati ieri mattina con il presidente della Regione, Fanti, che era accompagnato dal consigliere regionale Panieri, in rappresentanza del Comitato di solidarietà con il Vietnam; con il presidente e il vice-presidente i polazioni.

tori, la stampa e i cittadini i dell'Amministrazione provinciale, Brini e Brandalesi; con l'assessore comunale Ghezzi. Nel pomeriggio i delegati si Zangheri, e successivamente hanno tenuto un'affoliata conferenza stampa sui risultati dei lavori della commissione d'inchiesta. In serata vi è stata una manifestazione alla quale hanno

partecipato molti bolognesi. Ognuno di questi incontri com'era già avvenuto in occasione della visita della signora Nguyen Thi Binh a Bologna, Reggio Emilia e Ravenna, e della delegazione vietnamita che partecipò al Festival provinciale dell'Unità, è servita a ribadire ancora una volta e con forza l'impegno della Regione rossa, e dei bo-lognesi in particolare, ad appoggiare in ogni modo l'eroica lotta del popolo vietnamita contro gli aggressori americani e a sollecitare una rapida e pacifica soluzione del conflitto che insanguina l'intera Indocina, secondo la volontà politica di quelle martoriate po-

Approvata al Senato l'abolizione dell'ergastolo La commissione giustizia del

della pena dell'ergastolo. Camere.

Senato, riunita in sede redigente per l'esame della legge di modifica al codice penale, ha approvato la abolizione Alla discussione della commissione sono due disegni di legge che pur avendo ottenuto nella passata legislatura il voto di uno dei due rami del Parlamento (il Senato) non poterono concludere l'iter per l'anticipato scioglimento delle

ne dell'art. 17 del libro primo del codice penale, che prevede, appunto, l'ergastolo, e la commissione, a stragrande posizione dei fascisti - ne ha deciso l'abolisione.

Ieri si è giunti alla votazio-

maggioranza — con la sola op-

The same of the sa

conquista alla lettura della stampa comunista è l'elemen to decisivo per avere il partito di cui abbiamo bisogno. di A tutte le federazioni ai responsabili AU

poraneamente non avviene la

Nel '72 sono entrati nel PCI

150 mila reclutati. L'esigenza

di formazione, nei loro con-

fronti, è elemento essenziale

della loro conquista politica

e ideale al nostro partito. Per

questo, si fa strada la co-

scienza che — come ha detto il compagno Luca Pavoli

ni, condirettore dell'Unità.

concludendo il dibattito - la

diffusione del giornale e la

conquista alla lettura

E' una situazione in cui la agli ispettori dell'Unità chiarezza politica e la conquista ideale assumono un'importanza eccezionale: se infatti Si invitano tutte le federala costituzione del centro de zioni a far pervenire entro le ore 12 di lunedi 23 ottobre stra rappresenta obiettivamen te un fatto pesantemente ne (cioè con un giorno di anti-cipo rispetto a quanto già comunicato) le prenotazioni gativo le cui conseguenze già gravano sulle spalle dei lavo ratori (dall'aumento del per la diffusione straordinaprezzi al caos della scuola, al ria del numero 42 di «Rina l'iniqua legge sui fitti agrascita > contenente il supple ri) essa può diventare elemento « Il Contemporaneo » mento di chiarezza e di comdi 28 pagine dedicato al teprensione sulla vera natura ma « Cinquant'anni dopo la marcia su Roma ». della DC, nei confronti di va Il numero 42 di « Rinasciste masse di elettori di questo partito, portandoli in un ta > contiene pure un artifronte popolare capace di avcolo del compagno Enrico viare una svolta democrati-Berlinguer, Segretario del ca nel nostro paese. Ne so-PCI, sul prossimo congresso socialista e sulle Tesi del no prova le lotte nelle fabbriche, nelle campagne e nelle scuole. Ma sia per orientare in modo nuovo masse popolari fin'ora ingannate o su-bordinate, sia per rendere consapevoli della situazione politica generale forti gruppi di lavoratori che si battono per le loro rivendicazio-ni, è indispensabile l'interven-

una prospettiva ideale e di uno sbocco nuovo La nostra stampa rappresenta lo strumento per questa azione. L'abbonamento all'Unità e a Rinascita costituisce la garanzia di un contatto permanente, assiduo, diretto, fra il nostro partito e l'elettore, l'operaio comunista, l'attivista sindacale, l'amministratore locale, il cooperatore, lo studente. La campagna per far giungere in modo continuo e costante la stampa comunista a migliaia e migliaia di persone è dunque di importanza pari a quella per il reclutamento di nuovi iscritti, per la conquista e la formazione di nuovi militanti. L'esigenza, in questo, è generale e sentita: la coscienza che senza l'Unità l'operajo co-

to attivo dei comunisti, del-la loro azione di orientamen-

to politico, di indicazione di

munista può non saper sostenere il confronto con gli altri nell'assemblea di fabbrica, che il dirigente di sezione o l'amministratore del comune o l'attivista sindacale o lo studente hanno più che mai bisogno del contatto e dell'orientamento quotidiano del partito, si accompagna alla consapevolezza che, ormai, anche il lavoro di conquista, di reclutamento di nuovi midella Grecia. Alla presidenza del congreslitanti è monco, se contem-

Un grande successo, dun que, ma solo una tappa, che il lavoro, l'impegno, la battaglia di ogni giorno dei comunisti, possono e debbono consolidare. e ancora e ancora allargare.

PRESENTI DELEGATI DI TUTTA ITALIA

v. ve.

Si apre a Ravenna il congresso ANPPIA

La relazione sarà svolta dal compagno Terracini - Un messaggio di Luigi Longo

Si apre oggi al teatro Ali-; so, il compagno Luigi Longo, i può levare in questo momenghieri di Ravenna il IX congresso dell'ANPPIA (Associazione nazionale perseguitati saggio: lavori che avranno inizio con la relazione del compagno Umberto Terracini su « Il ruolo degli antifascisti nell'odierna congiuntura politica nazionale z, proseguiranno domani e si concluderanno domenica con l'elezione del nuovo consiglio nazionale.

Al congresso saranno presenti delegazioni di partiti (i compagni Domenico Ceravolo. della Direzione, Giadresco, Schiapparelli, Flamigni e Tognoni in rappresentanza del PCI), organizzazioni e associazioni democratiche, oltre a rappresentanti delle associazioni europee, quali la Repubblica democratica tedesca, Repubblica federale tedesca, URSS, Francia, Austria, Romania, Jugoslavia, Polonia, della Federazione internazionale della Resistenza e rappresentanti dei movimenti di liberazione della Spagna e

presidente nazionale del PCI. ha inviato il seguente mes-«Cari amici e compagni

invio al vostro Congresso la

adesione attiva e calorosa del

Partito comunista italiano e mia personale nella consapevolezza della grande importanza che la vostra assemblea e le sue conclusioni certamente avranno nel senso di un ampliamento e del rafforzamento della mobilitazione delle forze democratiche decise a sbarrare il passo non soltanto agli eredi del vecchio fascismo, ma anche a quanti stanno cercando in ogni modo di svuotare le istituzioni repubblicane pur di contrastare l'avanzata democratica del lavoratori e il progresso del

«Nessuno meglio di voi che siete sopravvissuti alle feroci persecuzioni della dittatura fascista e che avete saputo dare prove luminose di attaccamento irriducibile agli ideali di pace, di libertà, di democrazia e di progresso —

to un fermo ammonimento nel sono le trame criminali di una urazione autoritaria nel confronti dei gruppi conservatori e di quei pubblici poteri che operano per determinare nella vita politica ed in ogni campo una svolta involutiva e reazionaria in contrasto con i bisogni e la volontà dei lavoratori e del paese.

« Nessuno meglio di voi, nell'attuale situazione su cui gravano questi gravi disegni, può richiamare l'attenzione di tutti i democratici, degli antifascisti che militano in diversi campi politici, ideologici e religiosi, sulla esigenza urgente e fondamentale di rinsaldare e di ampliare la loro unità, di esprimere in un comune impegno di azione il loro amore per 'a libertà e la democrazia, sulla necessità di operare uniti perche i nobili ideali della Resistenza antifascista e le sue conquiste guidino il rinnovamento • 11 progresso dell'Italia.

«Fraternamente Luigi Long»